

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Pressi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità nazionale, finanziaria; pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75

Sottosegretario alle T. L. in Friuli

E. Merlin in Carnia e nel Cividalese

A Pontebba

S. E. Merlin passò in riconoscimento delle più importanti zone del Friuli: il Canal del Ferro, la valle del Cividalese.

Accompagnarono nella visita gli on. Cantarutti, l'ing. Cantarutti, il dott. Cossetini deputato prov., il dott. Pizzutti, l'ing. Pizzutti e altri.

Merlin passò in riconoscimento delle più importanti zone del Friuli: il Canal del Ferro, la valle del Cividalese.

Accompagnarono nella visita gli on. Cantarutti, l'ing. Cantarutti, il dott. Cossetini deputato prov., il dott. Pizzutti, l'ing. Pizzutti e altri.

A Tolmezzo

Il Municipio della cittadina carnica ad attenderlo col Sindaco di Tolmezzo, avv. Candussio tutti gli allievi della Carnia, il sotto prefetto De Salvo, il Consigliere della Prefettura Cipriani, Cleve cons. per il Consorzio Cooperativo, il Presidente dell'Ospedale, sig. cav. Lino De Marchi, il direttore della tramvia del But, il cav. Li-

do di dar mano al lavoro che occuperebbe non meno di 700 operai.

Il segretario comunale di Paularo, rag. Ellero Ottavio fa omaggio a S. E. di un disegno di legge, di sua iniziativa, per ovviare al grave problema della disoccupazione, ed ottenere il benessere generale della Nazione.

Il cav. Giuseppe geom. Marchi in rappresentanza del Sindaco di Paularo, presenta una domanda di massima diretta al Consiglio dei Ministri, tendente ad ottenere il sussidio nella misura del 50 per cento nella spesa di costruzione di una nuova strada lungo l'alveo del fiume Chiarsò, onde facilitare la grande industria del legname del comune di Paularo.

A tutti risponde con parola chiara, semplice, persuasiva S. E. Merlin. Assicura che farà quanto può per quel che riguarda il Ministero delle Terre Liberate e procurerà di occuparsi anche per quelle cose che sono di competenza degli altri Ministri. Ma occorre un po' di tempo; tutto in un tratto non si può fare. Per quel che riguarda la disoccupazione è noto l'avvenuto accordo. E' già qualcosa. Si tratta del 40 per cento di esonero concesso ai comuni, e bisogna notare che qualche comune può giungere anche all'80 per cento, già che la Commissione apposta ha il delicato compito di stabilire la percentuale. Occorre però persuadersi bene che quello della disoccupazione è un fenomeno, doloroso certamente, ma transitorio; è una conseguenza della guerra, come tante altre a che quindi, come insegna l'esperienza, non si può durare. Anche l'emigrazione si riprenderà, già che la mano d'opera italiana non tarderà ad essere sentita necessaria all'estero.

Per quel che riguarda il risarcimento danni il Ministero T. L. è seriamente preoccupato e non cessa di insistere presso il Tesoro. Si tratta di 14 miliardi, ma di questi si noti bene che lo Stato ne ha già dati cinque e mezzo.

Tutto in un colpo non si può fare, a meno che non si voglia sprofondarsi nella moneta cartacea per ridurre poi nelle condizioni i nuovi si trova l'Austria. In ogni modo farà che il numero di funzionari addetti agli uffici risarcimento siano aumentati e che le procedure relative ai concordati omologati, ecc., siano rese più sollecite, sì che entro il termine massimo di cinque o sei anni tutti siano soddisfatti, prima i piccoli e poi i grandi. Ammira la Carnia per la sua concordia nell'operare e bene a vantaggio comune, ciò che è di aiuto grande anche al Governo per l'opera immane di ricostruzione che sa essere suo dovere di compiere ed invita tutti ad avere la massima fiducia per l'avvenire. L'opera illuminata in difesa dei due ministri friulani al Governo ne è arra sicura.

Le parole del Sottosegretario, dette con la più grande convinzione, sono ascoltate religiosamente dai convenuti che lala fine applaudono soddisfatti e concordi.

Ha poi luogo un banchetto ben servito senza discorsi, all'albergo «Alle Alpi» cui prendono tutti i convenuti.

A Cividale

Nel pomeriggio partenza per Cividale. Lungo il viaggio si aggiungono alla comitiva l'avv. Candolini, Presidente della Deputazione Provinciale e l'on. Tessitori. S. E. visita l'antico ponte sul Torre tra Nimis e Quilso, ponte che fu reso inservibile durante la ritirata.

Fatto edotto il Sottosegretario della sua grande importanza, poiché mette in comunicazione tutta la Slavia con Udine per la via di Tarcento, diede assicurazione che se ne sarebbe interessato appena ritornato alla Capitale.

Prima di giungere nell'antica città S. E. ha il piacere di visitare a Rubignacco l'Istituto Friulano per gli orfani di guerra. E' accolto dal comm. Borgomanero che dà al saluto al visitatore illustre, dal comm. prof. Accordini e dagli orfanelli disposti in ordinate fila all'ingresso del maestoso edificio.

L'Istituto viene visitato con lungo e in largo lasciando ammirato l'on. Merlin, il quale dichiarò che di tutti gli

istituti del genere visitati in Italia, questo è il più grandioso e bello.

Nel salone del Municipio di Cividale sono ad attendere l'on. Sottosegretario, il Sindaco dott. Giovanni Brosadola, gli altri membri dell'Amministrazione comunale al completo, l'on. Piemonte, il vice-prefetto, il dott. Ortali, l'ispettore scolastico, il direttore delle scuole urbane, il co. Ruggero Della Torre ed altri. Parla per primo il Sindaco, il quale dopo rivolto il saluto a S. E. viene subito ad esporre i bisogni più urgenti della sua Cividale, primo fra tutti il risarcimento danni guerra. Ogni giorno giungono lamenti dolorosi della classe operaia e contadina che non sa come andar avanti senza quattrini che attende troppo spesso inutilmente dallo Stato. Confida nell'opera di Sua eccellenza. Esprime poi la sua riconoscenza al Governo per aver provveduto ai lavori dell'importante strada del Predil.

Risponde S. E. Merlin dando assicurazioni del suo interessamento e promettendo anche di fare insistenza agli altri Dicasteri per quanto è di loro competenza e specialmente al Tesoro.

Il Sindaco replica esponendo l'urgenza del riato dei beni immobili del Comune.

All'on. Piemonte che domanda se è vero che l'Istituto Federale di Credito delle Venezia rallenti nel dare anticipi, Merlin risponde che sebbene l'on. De Nava propenda per l'effettuazione graduale dei pagamenti, pure si occuperà se ne sarà bisogno, affinché l'Istituto continui ad esplicare regolarmente le sue funzioni di anticipo come per il passato.

Il comm. Giuseppe Brosadola, a proposito di disoccupazione, dice che sono stati stanziati 300 milioni per la ferrovia del Predil e che è stato assicurato un anticipo di 15 milioni per l'immediato inizio dei lavori. Raccomanda che ciò si avveri subito, come fa raccomandazioni per altri lavori.

Il dott. Ortali, titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, raccomanda un sussidio per l'intensificazione. Si associa nella raccomandazione l'avv. Candolini come di cosa della massima importanza e della quale si è già tanto interessata la Dep. Prov.

Borgomanero si raccomanda per le scuole industriali dell'Istituto Orfani; Rieppi, direttore delle scuole, d'ispettore Lojaceo per le biblioteche scolastiche; Rosso per un sussidio all'Asilo Infantile.

L'on. Piemonte chiede spiegazioni riguardo al pagamento degli espropri per strade fatte durante la guerra e di terreni adibiti a deposito munizioni; l'on. Tessitori si associa nell'adomanda poiché trattati di 100 mila proprietari che continuano a pagare ingiustamente le imposte. A questo riguardo il Sottosegretario dice che la cosa non è di competenza del suo Ministero, non trattandosi propriamente di danni di guerra; che c'è una commissione apposta, ma che non mancherà d'interessarsene vivamente.

A tutti gli interroganti dà ampie assicurazioni di interessamento e specialmente per quel che riguarda le scuole e l'Istituto orfani. Ringrazia a nome del Governo per l'opera di collaborazione che il Comune, pur attraverso difficoltà immerevoli, va esplicando tanto più essendosi convinto che Cividale apprezza quanto il Ministero Terre Liberate ha fatto già che lo vide segnato nella lapide dedicata ai principi i beneficatori del Comune.

S. E. Merlin si accomiat odagli intervenuti altamente soddisfatto per gli alti sensi di pratico patriottismo da loro dimostrato; come soddisfatti rimasero gli amministratori della illustre città, perchè videro in luce una persona che comprende i bisogni delle nostre terre e dimostra tutta la buona fede e la volontà di far sì, per quanto sta in lui, e ciò è molto per non dir tutto, perchè vengano con la maggior sollecitudine soddisfatti.

Sua Ecc., con il seguito, fece ritorno ad Udine dopo aver visitato la zona di S. Giovanni di Manzano, anche questa sì duramente colpita dai disastri recenti che tutti ricordano.

A Pordenone

Pordenone 23 (rit.).

Questa sera è giunto il Sottosegretario alle T. L. on. Merlin, accompagnato dal suo capo gabinetto e dagli on. Candolini, Fantoni, Biavascchi, Tessitori, Ellero, e dall'ing. Pizzutti. L'on. Cristofori lo attendeva qui.

Segui subito nella sala municipale il convegno preannunciato, presenziavano autorità e rappresentanze di quasi tutto il Circondario.

Il cav. Falanga, commissario prefettizio portò il saluto al vice ministro e dei diversi problemi toccò la ferrovia Pordenone-Aviano.

L'on. Merlin, ringraziando, rilevò che la numerosità dei convenuti attesta la fiducia che ancora si ha nel Governo, che cercherà di non venirvi meno, tanto più che ci sono due ministri friulani nel Governo. Da parte sua promise tutta la collaborazione e a favore del Friuli. Le virtù del nostro popolo, riusciranno a vincere le difficoltà asprissime in cui il Governo si trova. Darà risposte leali, anche se non piaceranno, ai vari quesiti.

La Pordenone-Aviano e danni di guerra

Poliereti — presidente del Consorzio per la ferrovia Pordenone-Aviano rileva che la Pedemontana isolerà Pordenone, centro di prosperi commerci ed industrie. Dopo la Udine Venezia in fatto di ferrovie Pordenone nulla più ha avuto. Da oltre 50 anni si parla della Pordenone-Aviano, di cui il genio militare ha costruito un tronco durante la guerra. Lo Stato dovrebbe ora assumere dal Consorzio costituitosi i 10 km. da ultimarsi tra la Comina ed Aviano.

La Direzione delle ferrovie è contraria, perchè prevede uno scarso reddito. Allora quale linea sarà attiva? Non ci si spenderebbe ora più di 5 milioni.

Il Ministro dei LL. PP. si dice pronto a dare la concessione ed il sussidio km. a quella società che l'assumesse. Tale soluzione va scartata perchè la breve linea (14 km.) s'inizia e termina a due stazioni di ferrovie dello Stato.

L'avv. Rosso soggiunge la Pordenone-Aviano servirebbe a far affluire le merci della Val Cellina al costruendo porto del Noncello e annota il minor dispendio km. di costruzione sulle altre ferrovie.

Passando ai danneggiati di guerra dice che il loro risarcimento risoverebbe automaticamente il problema della disoccupazione. Bisogna sveltire le liquidazioni con provvedimenti più sbrigativi e conciliativi — l'Ufficio di Pordenone manca di personale mentre ce ne sono ancora 4000 danneggiati da concordare — e sollecitare i pagamenti.

Intanto il ministro delle T. L. spende un milione e 200.000 lire al giorno! Non capisce come agli omologati non si paga almeno con i buoni settemila. Lo stato fissi un termine, oltre il quale il danneggiato, se non ricostruisce, perde ogni diritto verso l'erario. Si proverebbe così l'assolvimento di mano d'opera. Lamenta che dopo omologato non si ottenga nulla, dall'Istituto Federale mentre si ha il 40 alla denuncia e il 60 al concordato anzi si deve ancora pagare l'interesse.

On. MERLIN — Fino a 3.000 lire non si paga interesse.

ROSSO — L'ignoravo.

L'agente delle Imposte dice che il personale fa tutto il suo dovere; si concordarono nel Mandamento 2 mila domande; presto si concorderanno le altre 4.000.

On. CANDOLINI (pres. Deputazione) ringrazia l'on. Merlin per la sua visita in Friuli. Sono tre anni che il Friuli attende, che vede succedersi ministri e sottosegretari, ma i problemi non sono risolti, sono sempre gli stessi e questa è l'impressione del Friuli, che non si possa o non si voglia risolverli. Non deve l'on. Merlin meravigliarsi di questa diffidenza e sfiducia che non va alla sua persona, ma al Governo, insomma noi chiediamo che si termini, che si decida una buona volta questo problema del risarcimento dei danni. Che cosa aspettiamo ancora?

Questo è il senso con cui ha atteso il sottosegretario alle Terre Liberate. D'altra parte, mi è pur frato dire che abbiamo fiducia in lui; nella sfiducia generica verso il Governo, noi includiamo una fiducia particolare a lui, perchè dei nostri bisogni si faccia interprete.

Sul problema generale dei danni di guerra è preferibile trattare nella riunione di sabato, nella quale si parlerà appunto di tutti i problemi del Friuli di indole generale. A Pordenone si dica invece di quelli che sono i rilievi particolari, Accenna poi al problema della disoccupazione, che ora in parte è stato risolto, come diede notizia un telegramma dell'on. Gasparotto.

La Prefettura di Udine non funziona e non può funzionare, non per colpa del Prefetto o dei funzionari, i quali

fanno un diuturno ammirabile sacrificio.

Occorre una procedura rapida per noi, perchè se si deve attendere, come attualmente un paio d'anni, per l'approvazione di progetti e per il finanziamento dei lavori, questi finiscono poi per divenire inutili.

Il Governo sappia comprendersi ed aiutarci e noi vedremo risorgere il Friuli a quel grado di tranquilla prosperità che ognuno si augura fervidamente. (applausi).

Problemi particolari

CANTARUTTI, sindaco di Spilimbergo prospetta il problema della disoccupazione come massimo, massime nell'inverno. I comuni del Mandamento di Spilimbergo, come Forgaria, sono oberati da debiti per lenire la disoccupazione. La burocrazia va semplificata.

MAZZOLI (segr. Assoc. Mut.) nota che di 1200 invalidi solo 10 hanno avuto il saldo danni guerra. Chiede un sussidio di L. 10.000 per il riacchiaro della Cooperativa Invalidi in costituzione.

On. MERLIN. Da affidamento Cav. ASQUINI perora per l'infanzia specie per gli orfani di guerra, chiede il saldo danni per l'Asilo.

L'on. MERLIN consiglia una memoria per il Min. dell'Int. ed uno per il Min. T. L.

SELVA (Sindaco di Maniago) chiede un sussidio per il costruendo Asilo di Maniago e per quella Congregazione di Carità.

CAPPELLOTTO (Sind. di Azzano X) chiede la costruzione dei ponti nel suo territorio ed il saldo alle Cooperative.

Il Sind. di Cav. Nuovo nota che mentre 4 comuni sono senz'acqua il progetto per l'acquedotto trova ostacoli; accenna al ponte sul Meduna, causa la mancanza del quale si impiega da un comune all'altro 8 Km. in luogo di 800 metri. Come ex emigrante tocca della disoccupazione e della sventura dei loro effetti cui gli emigranti furono costretti, biciclette per un marco; 75 Hl. di vino per 900! ne chiede risarcimento.

BRUSADIN, il Circondario di Pordenone ha 20.000 disoccupati. Le Cooperative non sono saldate ad un anno dal collaudo dei lavori.

ZORZI lamenta l'oblio in cui il Governo ha sempre lasciato la Val Cellina, massime Andreis, distrutta nel 1919 da un incendio. 190 famiglie attendono di ritornare alle loro case.

L'on. MERLIN consiglia un memoriale in merito.

Il dott. BUBBA, della Cattedra Ambulante, dà notizia delle bonifiche del circondario e specialmente delle due più importanti di Camoi e delle Roje, per le quali i lavori furono iniziati, quantunque riesca difficile avere i fondi per proseguirli.

Illustra il rapporto che esiste fra le bonifiche e la disoccupazione.

On. BIAVASCHI. Circa 1000 sinistrati percepivano rendite per i loro ingorghi, dall'Austria e Germania. Avvenuta la liberazione, nessuno si occupò più di questa gente, la quale si trova ora nella alternativa di ricevere 60 od 80 corone al mese — che non valgono niente — o di rifiutare, senza poi alcun risultato.

Il Governo dovrebbe provvedere a questi sventurati. I sinistrati in Germania si trovano nelle stesse condizioni, anzi peggio, perchè la Germania, valendosi della facoltà di legge, comincia ora a liquidare loro la pensione, approfittando del deprezzamento del marco. Ciò è una vera infamia, ed anche per questo caso il Governo deve intervenire a favore di questi disgraziati.

Parla quindi sui danni avuti dagli emigranti, i quali attualmente si vedono turpinati, non ottenendo indennità di sorta per la loro proprietà lasciata negli Stati ex-nemici, nonostante il trattato di San Germano.

Accenna all'emigrazione e alle tasse che si devono pagare per il semplice visto del passaporto, e all'intervento del Commissariato dell'emigrazione, il quale rende praticamente impossibile agli operai di emigrare (applausi prolungati).

Gli affidamenti del Vice-Ministro

L'on. MERLIN ringrazia dell'esposizione fatta che fu serena e calma mentre poteva attendersela vivace. Di tutti i problemi avanzati si occuperà, prospettando ai competenti dicasteri quelli che esulano dalla competenza delle Terre Liberate.

Accenna alla transazione avvenuta tra Enti Locali e Stato sul problema della disoccupazione. Quando non si dà non si può proprio dare, la disoc-

cupazione è un problema mondiale e il Governo non può risolverla da solo istantaneamente. Si lamentano gli inciampi burocratici: nel 1919 si valsero, ma uscirono i lavori improduttivi o mal fatti.

14 miliardi occorrono per ricostruire le tre Venezia; c'è un milione di denuncie. Il problema è nuovo poiché nessuno Stato — ci dice la storia — ha mai risarcito i danni guerra. Si potrebbero fabbricare 14 miliardi di carta, ma la lira si svaluterebbe troppo.

E' bene pagare con buoni ma occorrerebbe un buono non scontabile alla banca, perchè se no è come emettere carta moneta. Inoltre i buoni cadrebbero nel giro del ribasso in mano degli strozzini. Pagare con ritardo è ancora il minor male per i danneggiati.

In quattro esercizi lo Stato ha speso per il Veneto cinque miliardi e mezzo. Un miliardo e mezzo è stanziato nel presente esercizio per risarcimenti e ricostruzioni.

Non si trova personale tecnico per aumentare il lavoro degli uffici.

Si è però ottenuto un provvedimento che porterà ad aumentare i vice-intendenti di finanza con personale tratto da altri uffici, in modo che i buoni del pagamento saranno emessi con rapidità quadrupla di quello che oggi non avvenga.

L'Intendente di Finanza di Udine ha 15 mila buoni pronti, ed io ho potuto provvedere subito perchè siano mandati dieci milioni, mentre sono state impartite disposizioni, perchè i fondi siano messi a disposizione con maggiore sollecitudine e senza attendere la prova del pagamento, come avveniva ora che il Ministero del Tesoro non dava i cinque milioni al mese se non quando aveva la prova che i precedenti erano nelle mani dei danneggiati.

Egli assicura poi che secondo i calcoli fatti, i piccoli danni di guerra saranno pagati entro il 1921 e gli altri a rate entro cinque anni.

Parla quindi sull'opera dell'Istituto Federale di Credito distinguendo i danni privati da quelli di Consorzi, i quali ultimi ottengono anticipazioni sino all'80 per cento delle denuncie, e le cooperative fino al cento per cento.

L'Istituto Federale di Credito deve dare anticipazioni sui danni di tremila lire senza interesse. Le spese del Ministero per le Terre Liberate sommano a 50 milioni annui, e non 450 come affermava l'avv. Rosso.

Lo Stato — conclude — sarà cattivo debitore, lungo, ma sicuro, se non pagasse sarebbe il fallimento e con il suo anche il nostro fallimento. Ecco perchè necessita la fiducia. Il nostro paese ha un avvenire, lo dice la virtù dei suoi figli, che da Caporetto ci condussero a Vittorio Veneto e per questo avvenire noi dobbiamo tutti aver fiducia (applausi calorosissimi prolungati).

L'on. ELLERO ringraziò il sottosegretario.

Seguì un rinfresco, quindi S. E. si recò a Torre per visitare i grandiosi locali di quella Cooperativa.

Colpo di testa nell'Ungheria Occidentale

Della Torretta mediatore

ROMA, 30. — Il nostro Ministro degli Esteri, officiato da Budapest ad assumere la mediazione sulla base del trattato del Trianon tra l'Ungheria e l'Austria, avuta l'adesione di questa, ha accettato ed ha informato gli alleati.

PARIGI, 30. — Fu fatta consegnare a Budapest una nota in cui si reimponesse l'evacuazione entro dieci giorni del 22 sett. dei comitati occidentali: la mediazione di una terza potenza non può ostacolare l'esecuzione dei trattati.

BUDAPEST, 30. — Il deputato Friedrich annunciò all'assemblea che essendo il governo ungherese costretto ad evamare l'Ungheria occidentale, si è costituito un comitato indipendente di difesa nazionale che con un proclama invita i funzionari a continuare il lavoro per Dio, per Re e per la Patria. E' così messa la fine ai negoziati. Chiusa che metterà piede sul suo di quella regione sarà fucilato. L'Intesa ha smembrato l'Ungheria con la frode e con attacchi insidiosi e compie una rapina sopra un cadavere.

Soldato italiano ferito da tedeschi

OPPELN, 30. — Cinque soldati italiani furono aggrediti nottetempo da tedeschi che erano stati sopraffatti in una precedente rissa nei dintorni di Rosen. Uno rimase ferito di rivoltella. Furono operati otto arresti e sequestrate molte armi.

Interessi e Cronache del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 Settembre)

Affari approvati

Osoppo: aumento fitto locale del Municipio
Valvasone: aumento salari alla bi-della
Ovaro: concessione fondo comunale a Moro Giulio.
Martignacco: contrattazione di un prestito con la cassa di risparmio di Udine.
Trivignano: Capitolato per servizio medico.
Maniago: assunzione terzo mutuo di lire 180 mila per i lavori della strada e ponte Ravedis.
Bercis: concessione legnami.
Pontebba: piante per fabbricati.
Ampezzo: riparazioni alle malghe e concessione legname.
Spilimbergo: contributo al Comitato friulano per l'invio di bimbi al mare.
Pradamano: spese di cura.
Sesto al Reghena: ammalati disabilitati non compresi nell'elenco dei poveri; concorso del comune nelle spese di ospitalità (approvazione con riserva).
Pordenone: contrattazione di mutuo per lire 20 mila con un istituto locale
Arta: mutui per costruzione edifici scolastici.
Porcia: affittanze malghe comunali.
Ragogna: domanda di sussidio della Mostra di Emulazione.
Gemona: contributo alla Cassa per i veterani.
S. Vito al Tagliamento: posti gratuiti nell'istituto per gli orfani di guerra a Rubignacco.
Pagnacco: contributo anno di lire 600 per un quinquennio per le spese di mantenimento di un orfano di guerra
Valvasone: quarta classe elementare.
Dignano: tassa domestici.
Nimis: conto corrente con l'esattore per i bisogni di cassa.
S. Leonardo: tassa vetture e domestici.
Cividale: bilancio preventivo 1921.

Riavi

Tasse famiglia di S. Daniele a un sussidio di Mulinari di Arta.
Respinte il ricorso contro tassa esercizio di Giuseppe Belfi d'Ordonans.

CIVIDALE

TEATRO RISTORI. — Domani 1 ottobre, la Primaria Compagnia d'operelette Fiorini-Florentini inizierà una serie di rappresentazioni delle migliori produzioni moderne. La fama che accompagna la Compagnia in tutte le sue tournè, speriamo non si smentisca a Cividale, augurando che una buona interpretazione morale di tutte le opere, faccia accorrere numeroso pubblico.

GRAVI INCONVENIENTI DEL MERCATO. — A parte l'enorme rincaro di tutti i generi di prima necessità, il nostro mercato da un mese a questa parte, è ritornato monopolio assoluto degli insettori forestieri. Sabato scorso causa ciò, il burro salì a L. 18 e 20 al kg., il pollame alle ore 8 era già tutto esaurito. Grandi sono le lagnanze del pubblico specialmente contro le guardie municipali che si vedono raramente sui mercati e quando ci sono non sanno provvedere con l'energia necessaria, a che, gli ordini emanati dal Municipio sul orario dei mercati, venga scrupolosamente osservato.
Si vorrebbe che le nostre Guardie fossero anche più scrupolose nel servizio di sorveglianza in generale, perchè non dovrebbe per esempio succedere che i marciapiedi venissero con pericolo dei pedoni invasi con tanta frequenza dai signori ciclisti. Una volta le multe erano salutarie, perchè non dovrebbero essere anche ora?

Conferenza agraria

Domenica il dott. Ortali, titolare della nostra Cattedra d'Agricoltura, terrà alle ore 10 una conferenza sulla coltivazione del frumento. Attesa l'importanza dell'argomento si raccomanda ai nostri contadini di intervenire in gran numero alla conferenza.

SPILIMBERGO

LA MENTALITÀ BORGHESE non si smentisce mai. Per essi non rinunciare, non sacrificare nell'ora torbida che tutti attraversiamo, il solo egoismo e la bile mal repressa di fronte all'avanzarsi del nuovo movimento sociale che involge tutte le correnti e schianta i vecchi castelli feudali con tutto il loro bagaglio degli eterni privilegi.
Così dei proprietari terrieri locali, abituati a cacciarsi sulla strada annualmente i loro coloni, dopo averli sfruttati. Così tanti proprietari spilimberghesi che è vergognoso dirlo, tengono ancora i coloni schiavi con contratti a mezzadria (vecchio stile) abusando della servilità di dipendenti e forse delle vane disgrazie che colpiscono le povere famiglie coloniche, molte delle quali hanno dato alla patria i migliori figli, le migliori energie. Sono

toceati nella borsa e ringhiano, spruzzano la verde bava.

Ecco perchè il «Giornale funebre» di ieri si scaglia contro la sentenza che il Pretore di S. Vito ha emanata per lo sfratto dei coloni di certo Orlandi e taccia il magistrato di servile... ai popolari... (si può essere più incoscienti?) Erano abitati questi signori, a fare il loro comodo a danno della povera gente. Ora non più; i tempi sono mutati!

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

CONFERENZA DANTESCA — tenuta dal chiarissimo Sac. dott. Giacomo cav. Lodovico per iniziativa del Circolo Concordia dei Giovani Cattolici, affascinato per ben 50 minuti il più scelto uditorio che grèmia la sala.
La elocuzione facilissima, l'erudizione vasta, e la conoscenza profonda dell'idea Dantesca furono una grata rivelazione che guadagnarono la simpatia e l'ammirazione di tutti.
La figura gigantesca del Poeta sfloggiò della luce più bella e ridente per la civiltà nostra: la luce del Cristianesimo che nobilitò e perfezionò nel decoro dei secoli l'idea di Patria e di internazionalità.
L'oratore più volte interrotto da calorosi applausi riscosse al fine una vera ovazione.

PALMANOVA

L'Impresa del «Gran Cinema Savoia» (che da più mesi svolge la propria attività al nostro Gustavo Modena) ci preannuncia — in occasione dei festeggiamenti di carattere ecclesiastico che si svolgeranno quanto prima nella nostra cittadina — la proiezione di una grandiosa films storia: «San Giorgio» di Aristide Sartorio.
A suo tempo, daremo più ampi particolari nei riguardi del programma.

REVISIONE TOBI. — Mercoledì scorso alle ore 15 sul piazzale del mercato bovino ebbe luogo la revisione annuale di Tori di razza pezzata rossa del Mandamento.

Furono presentati circa una trentina di soggetti di buona genealogia e dalle forme del corpo abbastanza regolari.

Formarono parte della commissione esaminatrice i dottori Canciani, Miratori, Zandonà e Cristofoli. Fra i difetti più salienti fu notato la inghiatatura, le gambe corte, il piede mancino, e la pelle poco aderente al costato.

I premi migliori furono conferiti ai tenutari Vidal Giusto di Bagnaria Arsa e Sireh di Ronchietti e approvati 6 Tori dei tenutari Minini Angelo, Tabacco Luigi e Pers Francesco.

Ai sette allevatori che presentarono torrelli dai sei ai dieci mesi vennero segnato un premio di allevamento di L. 150 ciascuno. La commissione rimane pienamente soddisfatta dei riproduttori e vitelli da allevamento presentati nella zona del Mandamento di Palmanova.

Sarebbe da augurarsi che le stazioni di monta taurina del Mandamento venissero aumentate nel senso che in ogni Comune sorgesse una stazione di monta sociale e relativo sindacato di allevamento.

RELAZIONE DEL COMITATO FE

STEGGIAMENTI «PRO CADUTI». — Il Comitato dei festeggiamenti che ebbero luogo nei giorni 18, 19, 20 settembre corrente «pro Caduti», udita la relazione della Commissione di verifica composta dal R. Pretore Presidente, dal Sindaco, dal prof. Bortolotti, dal Tenente Becattini e dal Sig. Treleani, alla presenza del Cassiere Dott. Giacomo Bertossi e del Segretario Sig. Antonio Bertossi, si sente in dovere di rendere di pubblica ragione i risultati finanziari dei festeggiamenti stessi, come segue:

Incaasso complessivo, al lordo Lire 48289.05 — Spesa Lire 13497.70 — Netto ricavato da versarsi ad incremento del fondo «Pro Caduti» L. 34791.35.

Il Comitato inoltre adempie l'obbligo di rivolgere vivissimi ringraziamenti alle Autorità Civili e Militari, ai Socialisti tutti, per avere generosamente ed efficacemente contribuito alla buona riuscita dei festeggiamenti. Vanno particolarmente ringraziati i membri del Comitato d'onore, l'Ill.mo Sig. Colonnello Comandante il Presidio di Palmanova cav. Nutini e i signori ufficiali Savorgnan, che seppero compiere in spettacolo sportivo di primo ordine, il Sig. Colonnello Comandante il 2.º Fanteria, Udine, per avere concesso la Banda che suonò brillantemente per tutti e tre i giorni, i componenti la Banda cittadina, col Maestro Sig. Pietro Savorgnan, che seppero compiere in pochi giorni di preparazione mirabili sforzi, dando il loro contributo per allietare maggiormente le feste. Non altriimenti devono essere ringraziati i cittadini di tutte le classi, gli operai ecc. che sono andati a gara per recarsi in qualche modo utili.

I generosi oblatoi e i donatori, che vanno da S. M. il Re all'umile Lavoratore, sono pure ringraziati da queste colonne, riservandosi il Comitato di porgere loro singolarmente vivissime grazie. Il Comitato chiede venia se nel far ciò è incorso, ed incorrerà, in omis-

sioni involontarie, ripromettendosi, nell'eventualità sfavorevole, di ripararvi convenientemente in seguito.

Prega infine la cittadinanza di considerare che i lievi inconvenienti lamentati, non possono venir attribuiti al Comitato stesso, inquantochè il lavoro di distribuzione dei regali della pesca, che si prevedeva dovesse durare tutti e tre i giorni, fu invece svolto in un solo, essendo andati esauriti tutti i biglietti nella domenica 18 corrente.

Il Comitato porta pure a conoscenza del pubblico quanto in appresso:

1.º Essendo pervenuti in ritardo, sono a disposizione del Comitato il dono di S. M. il Re ed altri regali;

2.º Chi non avesse ancora ritirati i doni vinti alla pesca è pregato di farlo con tutta la cortese sollecitudine rivolgendosi all'Ufficio di Polizia Urbana a piano terra del Palazzo Municipale entro il 5 ottobre p. v.;

3.º L'elenco dei doni trovati depositato presso la Cancelleria della R. Prefettura.

4.º Presso la stessa Pretura è visibile per il periodo di giorni 15 dalla data della presente la relazione finanziaria dettagliata con relative pezze giustificative.

5.º Sono diffidati gli eventuali creditori per prestazioni pro pesca a presentare le note di accredito entro il 15 ottobre 1921.

Il Comitato Esecutivo.

AMARO

PESCA DI BENEFICENZA PRO RICORDO AI CADUTI IN GUERRA.

Ecco il IV.º elenco delle offerte:

Tamburlini geom. Tomaso una sveglia, una zuccheriera — Mainardi Margherita 6 coperti — Tamburlini Giacomina di Tomaso una sciarpa seta — maresc. Monai Daniele L. 10 — cav. Tavoschi Vittorio Tolmezzo L. 10 — N. N. L. 10 — Valle Antonio Fucea L. 5 — F.lli Delsar, Martignacco 6 scatolette biscotti — Rainis Andrea di Nicolò uno schiaccia limoni — De Biagio Carlo F. V. L. 5 — F.lli Aita Tolmezzo 6 bottiglie Erbalme — Dell'Angelo Giovanna in Mainardi un gallo — Moroldo Carolina L. 1 — Zanella Nico l.º di Giov. L. 5 — Famiglia Monai Giovanni buset un agnello — Pascoli Giovanni un coniglio — Mainardi Caterina fu Tomaso diversi oggetti da tavola — Gridel Secondo due bicchieri — Monai Tomaso di Giuseppe un orologio

— Costantini Pierina due vasi in alluminio — Rainis Candido e F.lli un fusto birra — Rainis Antonia ver. Mainardi un berretto, un paio calze lana 2 orecchini, uno spillo — Rainis Maria un campanello — Monai Davide fu Girolamo secchio di legno — Malagnini Daniele fu Antonio un bicchiere — Rainis Mattia di Leonardo bottiglia vermouth — Sticotti Leonardo 5 — Rossi Teresa Udine L. 10 — cav. Lino De Marchi 25 — Zanella Giovanni 50 — Rossi Luigia ved. Prodrutti un orologio — Rossi Maria ved. Pozzi un berrettino — De Campo Italia un fazzoletto — Deotto Maria in Rossi un porta uova — Rainis Gio. Battista fu Nicolò un rasoio, un macinino — Moroldo Cecchina bijouterie — Moroldo Caterina un orologio — Rainis Lucia un ricordo di Padova — Don Ettore Carotti una statua da salotto — Pozzi Orsola un porta uova

Da Tolmezzo i seguenti: Nogaro L. 1 — N. N. L. 1 — Pezzetti Antonio 1 — Larice Antonio 8 — Farmacia Chiussi 20 — Guerrin Angelo 2 — F.lli De Gloria 10 — Kraighero Luigi 5 — Zarbaro 5 — F.lli Astor 10 — Ufficiali 6.º Uff. Muniz. 50 — Enrico Candoni 5 — Colliassisi Maria 2 — Della Schiava Lina 1 — Gisella Mussinano 1 — prof. Baitello 2 — D'Agostino Luigi 2 — Venier Luigi 1 — Moro dott. Pietro 10 — Valtolo Alfredo 4 — altri 7.

Il Comitato avverte che, stante il continuo affluire delle offerte, ha eredito bene di rimandare la Pesca di Beneficenza al giorno 16 ottobre p. v.

OSOPPO

RECITE DELLA FILODRAMMATICA. — Per la seconda volta i giovani dell'Associazione Sportiva Osoppo, Sezione «Filodrammatica», si presentarono ieri sera, 25 corr. mese al pubblico Osoppo con un pro programma non privo di difficoltà per dilettanti, quale «La Celeste» di Marenco, dramma in quattro atti.

Mercoledì l'opera assidua del direttore di scena sig. Tita Bossi e con la collaborazione di tutti gli attori, che in una settimana appena preparò lo spettacolo, l'esito della recita fu alquanto applaudito dal numeroso uditorio accorso. Tutti indistintamente gli attori interpretarono con tono appropriato e giusto la parte loro assegnata. Assai bene la signorina Marchetti, Forgiarini e Trombetta, come pure buona scena quella delle altre due sign. Venchiarutti e Blasoni. Tita Bossi nella parte di «Pa-pà Gregorio» benissimo; pure assai bene l'improvvisato bersagliere «Ferdinando» Valerio Giovanni. Piaquero assai Lorenzin e Don Ambrogio, impersonificati in Di Sopra Valentino e Timutti.

La messa in scena, per un teatrino, pure buona ed abbastanza accurata,

grazie ai Sigg. Trombetta Domenico, Forgiarini Pietro e Battigelli Giovanni i quali si prodigarono in tutti i modi per la buona riuscita nella parte meccanica.

Nell'intermezzo venne gustato assai il monologo «Il ritorno dall'America di un friulano» dell'adinese Smaniotto di spirito arguto e piacevole, detto da Valerio Ottavio.

Chiuse lo spettacolo la farsa «Bambino d'un anno» interpretata dai Sigg. Valerio Pellegrino, Faleschini Giovanni e Di Sopra Valentino, che fecero sbellicare dalle risa tutto il folto uditorio.

Un grazie vada al Comitato del Cinema, il quale disinteressatamente concesse il locale, provvedendo inoltre a proprie spese, al materiale occorrente per l'allestimento del palcoscenico e scenari.

Auguriamoci che anche per l'avvenire il pubblico Osoppo accorra numeroso, onde incoraggiare i giovani della Filodrammatica a ben continuare nell'opera altamente educativa e divertente, unita a quella di aiutare le istituzioni locali, assai bisognose di aiuti finanziari, necessari per la loro esistenza. L'incasso della recita, assai lusinghiero, venne versato alla locale Congregazione di Carità.

COSTITUZIONE DI UN GRUPPO FEMMINILE CATTOLICO. — La domenica passata venne ad Osoppo la Sig. Mander per tenere una conferenza alle donne del paese. L'egregia e distinta oratrice, che tanto bene va facendo in Friuli, parlò ad una vera moltitudine di donne, fra le quali Signore e Signorine in gran numero, delle necessità che le organizzazioni femminili sorgano forti in ogni luogo, per la rinnovazione della Società secondo le dottrine del Vangelo. La colta signorina parlò per un'ora e mezzo fra l'attenzione ed il grande favore delle donne osoppo.

La sera stessa continuò un gruppo dell'associazione femminile, al quale, auguriamo il poterlo il ufficio cristiano della carità nelle nostre fra. glie.

NUOVA DENOMINAZIONE DELLE VIE CITTADINE. — Una apposita commissione di distinte persone riunite nel locale del Municipio approvò di assegnare i seguenti titoli alle nostre vie e piazze:

Piazza Zanini — piazza Napoleone — piazzale Dante — Via Domenico Fabris — il valente pittore osoppo i di cui affreschi sono ammirati in tante parti del nostro Friuli, — Via Cesare Battisti — Via Zara — Via degli Olivi — Via Savorgnan — Via Antonietta Previsani — benefattrice dell'Asilo — Via Don Pasquale Della Stua, il buon sacerdote paciere fra austriaci e italiani nel '48 — Via Don Tommaso Crist, illustre professore a Vienna — Via Giov. Battista Rossi — il valoroso capitano della Guardia civica durante l'assedio del 1848.

IL DOLCE STIL NOVO del «Giornale Funebre» e del compare «Gazzettino» sul Congresso della Gioventù Cattolica ad Udine giunse anche ad Osoppo, dove però un buio nugolo di persone avevano preso parte al «ricordo» e poterono verificar ben bene le parole: «... realtà dei magnifici fatti...»

TOLMEZZO

SULLA TRAMVIA DEL BUT andrà in vigore, a partire del 1.º Ottobre, un nuovo orario provvisorio. (v. Orario ferroviario in 4.ª pagina).

CAVALICCO

AI CADUTI PER LA PATRIA. Quest'anno il S. Risario si celebrerà con più solennità, perchè fede e patria s'accoppieranno armonicamente in un unico intelletto d'amore e di gratitudine commemorand i quattordici prodi caduti per una patria più grande e rispettata. Una lapide commemorativa dall'aquila e dai nomi di bronzo aor-na, ricorderà ai tardi nostri anche Cavaliere nella più grande tragedia che l'umanità ricordi, ebbe col sangue dei suoi baldi figli irrorata le petre e colline del Carso e le balze del Trentino.

La cerimonia dello scoprimento della lapide si svolgerà alle ore 15.30, e sulla piazza di fronte alla chiesa, in cui è fissata la lapide, parlerà come oratore ufficiale il distinto sig. Carlo Liva cui terranno dietro altre personalità distinte. Presterà servizio la banda di Peletto Umberto.

Dopo la cerimonia le autorità saranno ricevute dal sig. Antonio Tubetti dove il comitato offrirà loro il vermouth d'onore.

FAUGLIS

UNIONE SPORTIVA FAUGLIESE. — Ecco il risultato delle gare positive andate dell'Unione Sportive faugliese:

Gare ciclistiche di velocità su percorso di mille metri: 1.º Arrivato Cecotti Oreste della U. S. Faugliese, — 2.º J. tri Romano della S. S. Sangiorgina.

3.º Taverna Guido della S. S. Sangiorgina — 4.º Joan Camillo dell'U. S. Faugliese. Gare ciclistiche di lentezza ultimo arrivato Castellani Luigi, da Ronchi di Monfalcone, e ultimo arrivato Visintini Cristiano da Ronchi di Monfalcone.

Gare podistiche di resistenza: 1.º Arrivato Albino della U. S. 1.º Arrivato — 2.º Ferro Adelfo, Gonsar — 3.º Ascanio Giovanni della U. S. Faugliese

POZZUOLO

Il sig. Candussio Antonio che da un anno copre la carica di Sindaco di questo comune è stato insignito della croce di cavaliere ufficiale.

Al Cavaliere le nostre congratulazioni.

TARCENTO

ESAMI NELLE SCUOLE ELEMENTARI. — Il giorno 6 ottobre p. v. avranno inizio presso le nostre scuole elementari pubbliche gli esami di maturità della seconda sessione.

Quelli d'ammissione, Compimento e licenza cominceranno invece il venerdì 7 ottobre.

La domanda, corredata dai relativi documenti, dovrà presentarsi alla direzione didattica governativa non più tardi del 4 ottobre.

Dopo i fischi contro la Francia a Venezia

I fatti di Venezia sono ampiamente commentati dalla Stampa francese. Tra gli altri violenti sono il Temps e più il «Journal des Débats» con un articolo di Gauvain.

Sul «Débat», Augusto Gauvain va alla ricerca dei responsabili del disordine che regna in Italia negli spiriti e nelle strade.

Bisogna riconoscere che il dito ha toccato la vera piaga. I responsabili primi, se non gli unici, della situazione di disagio in cui sono venute a trovarsi la media borghesia e la gioventù delle scuole italiane sono infatti Orlando e Sonnino. E' per coprire le loro inevitabili disfatte che essi e la stampa nazionalista e fascista che li sosteneva, hanno accreditato in Italia la voce di una congiura antitaliana i cui fili sarebbero stati maneggiati dalla Francia, non rifuggendo da nessuna di somestà e da nessuna teatralità pur di raggiungere lo scopo ed arrivando fino a quel grottesco viaggio da Parigi a Roma durante il quale Orlando venne a proporre agli italiani di scegliere fra l'onore e la fame, offrendo occasione di scherno e di riso a tutto il mondo. E' falsificando la storia e la cronaca di tutti i giorni che si è fatta l'educazione della più giovane generazione italiana col risultato di offrire all'Europa l'esempio di una opinione pubblica che oggi delira per Wilson e domani lo insulta, un giorno è contro la Germania ed un altro contro la Francia. E tutto ciò senza una chiara coscienza delle proprie responsabilità e senza conoscenza degli atti di cui si erige giudice. Così del resto inevitabilmente doveva finire l'età di un'opinione pubblica di luna in Italia e troppi ancora hanno l'ingenuità di credere ai sentimenti, e quello che è peggio di lasciarsi accalciare dai sentimentalismi, che non sono che una degenerazione del sentimento ed armi di cartapesta dei retori e demagoghi. Le borghesie fanno i loro interessi nella guerra, nella pace e sempre. Ecco tutto. Le più furbe sono quelle che affidano la cura dei loro interessi non a dei disgraziati come Orlando, Sonnino, Tittoni e simile onorata compagnia. Attendarsi che la Francia potesse fare nell'Adriatico e nell'Asia Minore la politica del nazionalismo italiano solo perchè sul Tomba era stato versato del sangue francese e nelle Argonne ed a Bligny sangue italiano, è semplicemente ridicolo.

Gauvain ha quindi ragione quando constata la vanità della politica basata sul sentimento.

Ed ha ragione il supernazionalista Bainville di scrivere sull'«Action Française» che ai torrenti delle eloquenze del tempo di guerra hanno lasciato un vasso mal odorante.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

Ecco come si spiega la politica di pace. Circa gli incidenti veneti si prestano ad un'ultima riflessione: fa il compagno Longuet in un articolo del «Populaire».

Ecco quello che scrive: «Allorchè le bande assassine te assalivano le case del popolo, noi ed uccidevano i nostri compagni socialisti, allorchè incendiavano i redel lavoro ed i locali del Parlamento nostra stampa borghese registrava statti fatti senza la minima indignazione ed era piena di simpatia per l'ordine dell'ordine borghese. Ecco che i patrioti transalpini non si contentano più di assassinare dei socialisti francesi, ma si mettono ad urlare dei comunisti francesi in missione in Italia contro le manifestazioni senza dubbio provocate da quei medesimi fascisti del giornale «Temps» ammirava il «svigoro» in lotta contro i socialisti.

La formula della solidarietà propria del proletariato. I Governi borghesi, e praticano quella del più ferocissimo: ciascuno per se.

per tali società l'applicazione del disposto dell'art. 5 del Codice di Commercio.

S'intende per altro che le vendite fatte dalle dette società sono scambiate nel senso inteso dall'art. 9 suindicato, soltanto quando vengono effettuate ad altri commercianti ed industriali; mentre non si ha scambio soggetto alla tassa di bollo di centesimi 30 per ogni cento lire quando i prodotti vengono venduti dalla società a privati consumatori oppure ad agricoltori che li acquistano per la coltivazione dei terreni. Peraltro la tassa sulle fatture per le vendite fatte a privati consumatori od agricoltori per la coltivazione dei loro terreni, raggugliata a norma dell'art. 13 (articolo 43 bis) del R. D. 26 febbraio 1920 potrà essere corrisposta oltreché con marche a tassa fissa composto di un'unica sezione, anche con marche doppie; a condizione che una sezione della marca venga apposta sul duplo della fattura o sui libri del venditore.

Una manifestazione nuova

Ieri alcuni coscritti passavano verso le 16.30 per via della Posta, mentre i canonici, dopo il coro, usavano dal Duomo.

Veduto Mons. Vale i coscritti gli improvvisarono una dimostrazione acclamatoria, nuova nelle mistiche locali. E' certo un atto di reazione; al canagliate di domenica, determinato dalla presenza sul posto di alcuni fascisti.

Piazze per Orfani di Guerra

Riceviamo: Il Consiglio Direttivo della Associazione Friulana tra le Madri e Vedove dei Caduti in guerra a ricordare l'atto generoso per cui i fratelli Combattenti del Friuli si apprestano ad offrire la bandiera sociale e ad affermazione degli scopi che la Associazione stessa si prefigge, ha deliberato di creare in proprio quattro piazze destinate ad orfani di guerra, due da attribuirsi all'Istituto Renati di Udine e due all'Istituto Orfani di Guerra di Rabinacco.

Il concorso è aperto per orfani di guerra residenti nella Diocesi di Udine ed ammette maschi e femmine dai 7 ai 12 anni.

Le domande, corredate dei voluti documenti, dovranno essere presentate entro il giorno 6 ottobre p. v.

Ogni schiarimento sarà dato ai richiedenti presso la sede della Associazione in Piazzale XXVI Luglio N. 1.

Importazione di suini

La Camera di Commercio e Industria comunica che per la importazione di suini dalla Jugoslavia e dall'Ungheria gli interessati devono farne istanza per mezzo della Prefettura, al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità).

Nella domanda dovrà essere specificato il numero dei capi e il passo di confine attraverso il quale dovrebbe effettuarsi l'importazione. E poiché i permessi per l'introduzione dei suini si rilasciano a solo scopo di macellazione, è coll'obbligo di abbattere gli animali entro tre giorni dall'arrivo, occorre che sia indicato il macello di destinazione e la sua efficienza in rapporto colla macellazione dei suini.

L'apertura delle Scuole Professionali Femmine. Via Grazzano 28

Col giorno 1 Ottobre p. v. e fino al 15 sono aperte queste scuole professionali fondate dal compianto Don E. Bianchini le iscrizioni ai corsi industriali di sartoria, biancheria, ricamo e taglio, maglieria e stiratura e pignettatura con le annesse scuole di italiano disegno, igiene economia domestica ed agraria ed ai corsi commerciali comprendenti le scuole di francese, tedesco italiano, contabilità, stenografia, dattilografia nonché al dopo scuola per le alunne delle classi elementari.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Direzione delle stesse - Via Grazzano 28 - sede propria. Le lezioni regolamentari avranno principio il giorno 20 ottobre p. v.

Passaporti per la Germania

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica: La tassa di vidimazione dei passaporti per l'Austria Tedesca è ora ridotta a L. 22 per ogni viaggio.

Da vidimazione viene esentata dal Consolo Austriaco di Trieste anche a mezzo postale. Se si tratta di comitive di operai è consigliabile però recarsi a Trieste personalmente.

Denunce rimanenze marsala e vermoutt esistenti presso i commercianti della Provincia

A smentita di voci fatte circolare in questi giorni, e raccolte anche da parte della Stampa cittadina, una lettera Ministeriale all'Ufficio tecnico di Finanza riguardante la denuncia delle rimanenze di marsala e vermoutt esistenti presso i Commercianti della Provincia così conclude:

E' fatto obbligo a tutti i commercianti della provincia di denunciare immediatamente presso le rispettive sedi comunali le rimanenze di vino, comprendendovi pure quelle di vermoutt e marsala.

Nuovi prezzi d'abbonamento sulle reti ferroviarie

Per la durata di un mese: I classe lire 532; II classe lire 355; III classe lire 221 - Per due mesi: I classe lire 993; II classe lire 533; III classe lire 321 - Per tre mesi: I classe lire 1064; II classe lire 711; III classe lire 441 - Per quattro mesi: I classe lire 1330; II classe lire 889; III classe lire 551 - Per cinque mesi: I classe lire 1596; II classe lire 1067; III classe lire 661 - Per sei mesi: I classe lire 1862; II classe lire 1245; III classe lire 771 - Per sette mesi: I classe lire 2128; II classe lire 1423; III classe lire 881 - Per otto mesi: I classe lire 2394; II classe lire 1601; III classe lire 991 - Per nove mesi: I classe lire 2660; II classe lire 1779; III classe lire 1101 - Per dieci mesi: I classe lire 2926; II classe lire 1957; III classe lire 1211 - Per undici mesi: I classe lire 3192; II classe lire 2135; III classe lire 1321 - Per un anno: I classe lire 3458; II classe lire 2313; III classe lire 1431.

Da notarsi che nelle tariffe suesposte non sono compresi gli aumenti stabiliti dall'ultimo decreto.

I consolati della Jugoslavia

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica: Con R. Decreto 28 agosto 1921 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» 27 corr. viene determinata la nuova rete degli uffici consolari italiani in Jugoslavia.

I Consolati di I. Categoria saranno: Monastir, Uskub (Skoplia) Sarajevo, Zagabria, Ragusa e Sebenico. A Prizrend verrà istituito un vice consolato. A Belgrado una Cancelleria con solare.

Omissioni

Tra i Circoli Giovanili intervenuti domenica scorsa a Udine vanno registrati anche i seguenti: Villanova Judrio N. 38 con bandiera.

Circoli di Plaimo e di Pagnacco con bandiera e 25 giovani.

Circolo di Rivolto con bandiera.

Circolo di Passariano con bandiera.

Al Congresso di domenica era rappresentato anche il Circolo Giovanile di Valle del Roiale con vent'ue giovani.

Alle Presidenze dei Circoli Giovanili

La Federazione prega a voler rimettere con cortese sollecitudine, le quote per le tessere di partecipazione al Congresso.

Inviare: Federazione di via L. Via Prampero 4, Udine.

Pro Unione del Lavoro

Basso Gio. Maria L. 5 - Franz Stefano 5 - Cav. uff. Prof. G. Pietra Lira 75 - Avv. Co O. della Pace L. 10.

Visitando la Mostra

Confetture e Liquori

La Ditta Aldebrando Collevati di Udine già premiata a molte altre esposizioni fra le quali quella di Parigi, nella quale gli fu assegnato il diploma di medaglia d'oro con medaglia d'oro e quella di Londra che lo giudicò assegnandoli il Grand Prix; espone una serie di liquori, sciroppi e caramelle di tipi finie comuni. Notiamo fra i liquori il Fernet Collevati, la Strega il Cordial e il Maratona, quest'ultimo sua esclusiva specialità. Fra i sciroppi vi è la granatina, l'orzata, la menta, lo sciampagnino e tante altre che sarebbe superfluo l'enumerarli.

Tanto i liquori, quanto i sciroppi possono benissimo pareggiarsi, sia per la bontà, quanto per la elegante confezionatura; a quelli delle primarie distillerie Nazionali ed estere. E così dicasi per le caramelle.

La Società «Fila», Fabbrica Italiana Liquori e affini di S. Giorgio di Nogaro espone un ricco assortimento dei più fini liquori fra i quali l'«Elisir Fila» di sua esclusiva specialità. Anche questa non manca di dimostrare la finezza dei suoi prodotti e la splendida confezionatura.

Come in tutte le altre, anche in questa Mostra, non ha mancato il tradizionale amaro d'Udine De Candido, di cui l'esclusivo preparatore ne è il valente Dr. Antonio Colutta.

Nella sala delle varie, espongono altre qualità di liquori i F.lli Buiese di Angelo di Ceresetto. Anche i F.lli Buiese nulla lasciano a desiderare tanto per la buona qualità dei loro prodotti quanto per la fine confezionatura degli stessi. Sempre nella sala delle varie la Ditta Passoni e Placereani di Udine espone un ricco assortimento di biscotti comuni e di lusso di propria fabbricazione.

Veramente ammirevole la confezione, squisitissima la bontà. E sempre nella stessa sala la Ditta Vicario Attilio di Udine espone anch'essa una quantità di biscotti fini e comuni. E non si può fare a meno anche per questa Ditta di esprimersi nel modo migliore. Torniamo a ricordare che questa ditta ha ottenuto a Milano, proprio in questo mese, le più onorificenze.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Con la serata d'onore del pro direttore artistico la compagnia d'opere Piorini-Fiorotti diede ieri sera assai brillantemente l'addio alle nostre scene Ernesto Urbano, il meraviglioso «meistro Florindoro-Celestino» della «Santarellina» divertì quanto mai meritandosi applausi a iosa.

Con lui, si distinse l'altra colonna della compagnia: la brava Amelia Fiorotti.

Questa sera la compagnia Filodrammatica dell'Unione S. F. diretta dal sig. Carlo Serafini rappresenterà «la maestrina» di Dario Nicodeni e «Pa tatra» commedia brillantissima in un atto.

L'incasso sarà devoluto alle Madri e Vedove dei Caduti per la Patria. La Banda del 2.º Fanteria rallegrerà gli intermezzi con scelto programma. Auguri vivissimi.

Gravi accuse al Duca D'Aosta

Il «Paese» - organo di Nitti - muove gravi accuse al Duca D'Aosta. Noi ne smentiamo le affermazioni: le riferiamo. Il Duca, d'accordo con una cerchia di alti generali, armeggerebbe per la successione al trono, avvalendosi del fascismo, cui darebbe protezione a mezzo degli alti ufficiali dei Carabinieri e delle Guardie R. che sarebbero nella sua intimità.

Scrive il «Paese»: Una consorte di generali dame sfiorite, di vecchi e nuovi legittimisti - che si specchiano rifulgenti diademi ostentati con troppa frequenza dalla Principessa Borbonica di Francia - assiste con zelo cortigiano e con incoscienza imprudenza il sogno regale del Duca. Per adularlo e per lusingare aspirazioni non si evita neppure di punzecchiare in ogni circostanza il regale cugino l'attuale Sovrano. Nell'agosto scorso a Carpi - ove un figlio del Duca d'Aosta, il Principe Aimone andava a presiedere la consorte in raduni conviviali - alla presenza di qualche generale molto altoleato ci fu un brindisi nel quale si agurava, fra l'altro, all'Italia un regime «meno debole e più cosciente della missione moderna del monarca». Il più cosciente era rappresentato al banchetto dal suo giovane figliuolo; all'altro erano dedicati i lazzi ironici dei convitati.

«Alcuni giorni or sono, inaugurandosi a Napoli la Fiera Campionaria (dalla quale il Duca ha prelevato numerosi campioni) il Sindaco di Napoli ebbe la graziosa idea di deplorare, alla presenza del Duca cugino, gli ingiustificati oblii del Re!»

Dott. DOMENICO DAMIANI Medico Chirurgo Specialista della Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche e operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 - UDINE Via Cussignacco, 15

CASA DI CURA per malattie d'orecchie - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 16 - UDINE

Dott. GIUSEPPE DE LLI MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENEREO-SIFILITICHE e della PELLE ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» - «1116» - «103» «Sulfarsenol» largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccette cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazioni elettriche.

Esame del sangue (Siero-reazione Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

Pigiatrici e Torchi

Ventilatori e

Trinciaforaggi

Presseforaggi

e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori,

“Zappini” e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana “Sezione MACCHINE AGRARIE”

UDINE

PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Postolle)

La relazione della minoranza di sinistra al congresso di Venezia

Una relazione di minoranza sarà presentata al Congresso di Venezia.

Ne diamo oggi un breve estratto, per metterne in evidenza le idee fondamentali e lo spirito che la informa.

La relazione reca le firme di G. Capri, G. L. Colombo, A. Piccioni e G. Quarello. Mancano i nomi del marchese D'Acì e di V. Del Giudice, perché sebbene eletti dal Consiglio Nazionale a rappresentare coi già nominati la minoranza, appartengono ad una altra tendenza, quella di destra, e manifestano speranze perché allontanatosi dal Partito.

I relatori si introducono dicendo che essi fecero in seno al Consiglio Nazionale opera di collaborazione trovandosi spesso unanimi coi colleghi in molte deliberazioni; sostennero sempre il principio democratico consonanti anche in questo tanto il segretario politico quanto la maggior parte dei colleghi. Tuttavia essi pensano contrariamente alla opinione di don Sturzo, che mediante aperte discussioni la loro come le altre tendenze dovrebbero essere valorizzate per una definizione accurata del rispettivo contenuto ideale.

Prendendo lo spunto dalle dichiarazioni dell'on. Meda al Congresso di Napoli, secondo le quali il Partito dovrebbe nella sua azione pratica regolare a secondo le circostanze di fatto, la relazione afferma che il Partito dovrebbe riesaminare il proprio programma, elaborato: molti che sono venuti al Partito senza avere del programma popolare una nozione esatta e che vi restano perché sul programma vero, sulla lettera e sullo spirito di esso si mantiene l'equivoco, si allontanerebbero e ciò gioverebbe alla sincerità di tutto l'indirizzo del Partito.

La relazione continua affermando che i deliberati del Congresso di Napoli non sono stati attuati.

La relazione Martini sulla questione agraria che a Napoli trovò consenziente la grande maggioranza e che stabiliva un nuovo sistema di rapporti economici e giuridici tra le classi agricole rimase lettera morta, per la posteriore opposizione — dicono i relatori — venuta da parte di tenaci conservatori, i quali poi sarebbero sempre secondo i rappresentanti della minoranza, tutti o quasi i componenti il gruppo parlamentare popolare.

I relatori ascrivono a proprio merito l'aver fatto naufragare il primo tentativo di un Gabinetto Bonomi, e di aver assecondato il segretario politico nella adozione della rigida linea intransigente nelle ultime elezioni amministrative.

Ritornando sul concetto della opportunità di una tendenza sinistra nel partito, vedono tale opportunità nel fatto che mentre il Partito nelle sue organizzazioni centrali inclina verso la democrazia, negli ambienti locali si addensano elementi conservatori, venuti in gran parte dai vecchi quadri dell'azione cattolica, che farebbero da remora.

Oltre a ciò riteniamo, soggiungono, che tuttora viva una tendenza antidemocratica che oggi è disorientata dal colere del tempo e dall'incalzare degli avvenimenti, ma può in altri momenti ricomparire. E con queste parole alludiamo ai non pochi che vennero a noi, dalle zone meno intelligenti della borghesia e concepirono il partito come una trincea spirituale, valida più della vacillante autorità dello Stato alla difesa dei loro interessi. Questa è zavorra, che il partito a poco a poco, disilludendosi eliminerà da sé.

Alludiamo invece ai parecchi conservatori di buona fede, i quali, non solo dividono con noi il programma morale, ma ritengono che il movimento democratico accentuatosi dopo la guerra sia ingiusto e non giovevole al Paese. Costoro, vorremmo errare, sono assai più di ciò che appaia; anche se vestono, un po' per opportunità, un po' per suggestione dell'ambiente, vesti democratiche. Preferiamo fossero sinceri e dicessero se realmente credono alla durabilità dell'attuale movimento democratico o invece non lo considerano una conseguenza patologica della guerra, un pervertimento sociale, cui si può indulgere per timore di peggio, ma della bontà intrinseca del quale si è tutt'altro che convinti.

La relazione continua sostenendo che il partito dovrebbe decisamente innalzare i suoi sforzi per promuovere l'avvento al potere del proletariato, riportando di peso un articolo del Capri apparso sull'Italia quando era aperta la discussione sull'esame di coscienza.

«Riteniamo», continua, senza voler sollevare il problema dell'acconfessione del partito, che una più coraggiosa affermazione del suo contenuto etico-cristiano sia indispensabile per una sua ragione di essere. E l'affermazione distingue da altri partiti e dargli ragione deve andare ben oltre il monito di usare nella propaganda temperanza e carità di linguaggio; né limitarsi nella cerchia della moralità individuale; deve pervadere tutto il programma economico e politico, il quale potrà liberarsi dalle sue contraddizioni e dalle sue oscurità, solo alla luce di quei principi morali.

Applicazione concreta di tali principi nel campo economico è il sistema così detto di economia associata, che

consiste in una solidarietà più stretta e fondata in una maggiore giustizia che non sia nel regime attuale del salariato tra i vari fattori della produzione.

La relazione conclude:

«Crediamo che aspre battaglie attendano il Partito Popolare, dopo le recenti fortune. La divisione numerica ed il disorientamento dei vari partiti dopo la guerra lo hanno reso quasi arbitro della vita parlamentare e nazionale; ma i molti nemici suoi stanno rafforzandosi ed il nostro Partito tornerà ad avere per vario tempo una azione di minoranza. Il tentativo, da parecchi considerato, di inquadarlo durevolmente nelle forze costituzionali e farne il centro di una coalizione antisocialista, fallisce ogni giorno più: a nulla gli è valso presso i partiti liberali borghesi il sacrificio di aver condiviso con alta disciplina nazionale le responsabilità del potere durante la guerra e di avere poi reso possibile un governo e scongiurato un rovinoso esperimento di dissoluzione sociale; esso è odiato ben più del socialismo; e non è riuscito con la più conciliante collaborazione politica a realizzare alcuno dei suoi punti programmatici fondamentali.

Fatto non inatteso; battaglie che non ci spaura, e la quale ci farà superare il punto morto in cui si stagna la politica italiana e deciderà sotto qual segno l'Italia, vinta la terribile prova della guerra, riprenderà il suo cammino».

Questa relazione ci sembra, nel suo contenuto di controversia, inconsistente. E' falso che il Partito, nella cerchia delle possibilità, non abbia mantenuto fede ai deliberati di Napoli ed un giudizio politico deve vertere nell'ambito delle possibilità.

Che una chiarificazione occorra; che occorra eliminare gli elementi che restano per equivoco nel Partito, d'accordo; ma questa è una funzione dei Congressi nazionali ed il suo processo non può essere accelerato artificialmente.

La Direzione del partito popolare convocata a Roma pel 9 ottobre

ROMA, 30. — La Direzione del partito popolare italiano è convocata a Roma nei giorni 9 e 10 ottobre per continuare le discussioni cominciate in questi giorni a Milano.

Sacerdote trentino minacciato di morte

Domenica scorsa — scrivono da Trento —, in seguito ad incidenti nati tra una processione ed una corsa ciclistica, verso le 21 parti da Borgo un camion di venti fascisti armati per Tezze. Quivi pregarono il parroco di venire al capezzale d'un moribondo. Appena il pio sacerdote fu sulla strada venne imbavagliato e caricato sul camion. Giunto in luogo «altario» il parroco venne bastonato e minacciato di impiccagione. Venne liberato da un camion di carabinieri sopragnato da Bergamo. I carabinieri arrestarono undici fascisti.

Lo sciopero generale a Trieste L'ingordigia di un cantiere

TRIESTE, 30. — Non acconsentendo lo stato a pagare alla «Libera Triestina» dei piroscafi costruiti al prezzo preteso in base ad una promessa del precedente ministro dell'Ind., i cantieri hanno dichiarato la serrata. Ne seguì lo sciopero generale, cui partecipano anche i panettieri fabbricando il pane solo per gli ospedali. Per la popolazione provvedono i panifici militari. Ferrovieri e postelegrafonici danno l'appoggio morale, per ora. I magazzini della Cooperativa Giulia tra ferrovieri siti al pianterreno degli uffici del «Piccolo» sono stati distrutti da un incendio.

Una nota ufficiosa afferma che le pretese della «Libera Triestina» sono esagerate. Il Governo, il quale aveva promesso di pagare il costo effettivo con un utile all'Industria, mediante un accertamento, non cederà.

Inondazioni in Puglia

FOGGIA, 30. — Un'alluvione ha inondato le campagne tra Ortanova e Incoronata. La ferrovia con Bari è interrotta.

Notizie in breve

L'on. Vicini continua a migliorare. L'on. De Nicola vuol essere spesso informato dal Prefetto di Modena.

Il record mondiale dell'altezza fu raggiunto da Mac Rady nell'Ohio su biplano salendo a 40800 piedi: ore 1.47.

Alla conferenza del disarmo a New York ogni nazione avrà diritto ad un voto solo. Saranno valide solo le decisioniunanimiti.

Un violentissimo ciclone avrebbe distrutto in Giappone coll'inondazione di centinaia di case, sprofondando il suolo. Parecchi i naufraghi. Considerabile il numero dei morti.

I CAMBI

MILANO, 30. — Francia, 1.803 — Svizzera, 4.41 — Londra, 94.55 — New York, 25.525 — Berlino, 21.40 — Vienna, 1.5.

Attilio Ostuzzi, Direttore, responsabile



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fiori - per la Lattaria per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Pascello.

— E per i pezzi di ricambio!

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni!

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concini, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili!

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

